

## Un racconto di viaggio prospettico attraverso la mediazione digitale

### A prospective travel narrative through digital mediation

Asma BEDOUI <sup>1</sup> 

Università Badji Mokhtar Annaba / ALGERIA  
asma.bedoui@univ-annaba.org

Nawal BOUDECHICHE <sup>2</sup> 

Università Chadli Bendjedid. El-Tarf Laboratoire Pedden / ALGERIA  
boudechiche-nawal@univ-eltarf.dz

Ricevuto: 08/07/2024,

Accettato: 27/09/2024,

Pubblicato: 19/10/2025

#### Riassunto

Il racconto di viaggio è uno scritto ricco di informazioni che permette ai discenti di associare le loro competenze linguistiche a diversi tipi di conoscenze storiche, geografiche e culturali per descrivere un luogo considerato come una prossima destinazione di viaggio. Per creare un ambiente collaborativo, abbiamo associato studenti di formazioni linguistiche diverse per mettere in comune le loro risorse. I risultati dell'analisi dei testi descrittivi mostrano una certa competenza descrittiva che merita di essere rafforzata, in particolare concentrandosi sull'aspetto culturale della lingua.

**Parole chiave:** Racconto di viaggio - discente - Descrizione - competenze linguistiche - culturale.

#### Abstract:

The travel narrative is a text rich in information that allows learners to associate their linguistic skills with various types of historical, geographical, and cultural knowledge to describe a place considered as a future travel destination. To create a collaborative environment, we brought together students from different linguistic backgrounds to pool their resources. The results of the analysis of the descriptive texts show a certain descriptive competence that deserves to be strengthened, particularly by focusing on the cultural aspect of the language.

**Keywords:** Travel narrative - learners - description - linguistic - cultural.

\* Autore corrispondente : Asma BEDOUI

Langues & Cultures / © 2025 The Authors. Published by the University of Adrar, Algeria. This is an open access article under the CC BY license (<http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>)

## Introduzione

Letteratura di viaggio, il racconto di viaggio, il diario di viaggio e il reportage turistico sono documenti e situazioni con un forte potenziale per l'insegnamento - apprendimento delle lingue straniere. Infatti, sono fonti ricche e varie di contatti linguistici e culturali con le lingue dal quale il loro interesse didattico. Il loro utilizzo è stato l'oggetto di una moltitudine di studi di dimensione letteraria, linguistica o didattica.

Questo interesse riflette il ruolo della letteratura di viaggio nello sviluppo di diversi saperi e di varie competenze linguistiche come la descrizione, la narrazione, la testimonianza di un vissuto e persino lo sviluppo dell'espressione dell'immaginario dell'individuo. Di conseguenza, la letteratura di viaggio può essere percepita come un campo ibrido, in cui si intrecciano emozioni e conoscenze storiche, geografiche, sociali, archeologiche, religiose, culturali, antropologiche che servono a esprimere al tempo stesso una realtà e anche una finzione, come nel caso di un viaggio immaginario. La letteratura ne offre numerose prove come l'illustre esempio di *"Vingt lieues sous la mer"* del celebre scrittore Jules Verne (1870), oppure *"Voyage au centre de la Terre"* (1864), o ancora *"Le Tour du monde en quatre-vingts jours"* (1873); così come *"Les voyages de Gulliver"* di Jonathan Swift (1726), nonché *"Il Milione"* di Marco Polo, e anche *"Viaggio in Persia"* di Pietro Della Valle e infine *"Il giro del mondo"* di Antonio Pigafetta (1524). In questo modo, la letteratura di viaggio si configura come una forma di espressione che racconta esperienze, uno stato spirituale (i viaggi di pellegrinaggio), scoperte, impressioni positive e negative di fronte a ciò che è estraneo e diverso dall'abituale. Le opere citate in precedenza testimoniano la ricchezza di questo ambito che espone l'individuo tanto all'etnocentrismo quanto all'alterità, permettendoci di concludere che i racconti di viaggio plasmano sia le percezioni individuali di ciascuno, sia le rappresentazioni sociali condivise. In sintesi, la letteratura di viaggio è un serbatoio di ricchezze culturali e intellettuali dell'umanità che documenta, in modo sincrono e asincrono, il pensiero umano di una civiltà, di una persona in un determinato momento della sua storia.

Partendo da questo presupposto, analizzeremo la competenza descrittiva degli studenti universitari mezzi nella situazione di produzione di un testo di viaggio, sfruttando le risorse offerte dal digitale. Infatti, la scoperta *in situ* dei luoghi è ormai una pratica obsoleta; con i dati del web digitale, ogni individuo si trasforma in una guida turistica scegliendo in anticipo i luoghi da visitare ed elaborando previamente il proprio percorso turistico. (Bélanger, 2003; 1999). Immergendoci in questa realtà, intendiamo analizzare le produzioni scritte di un racconto di viaggio anticipato, nel senso di pianificato in anticipo, a differenza di un racconto di viaggio che narra un soggiorno turistico già vissuto.

In questo modo, modifichiamo la temporalità dell'atto scritturale, contrariamente al racconto di viaggio che presenta un viaggio già effettuato. Invertiamo la clessidra del tempo, orientando l'approccio retrospettivo verso una visione prospettica, con l'obiettivo di permettere a laureandi, messi in una situazione immersiva virtuale, di redigere un racconto descrittivo prospettico, finalizzato alla preparazione di un viaggio in Italia, paese mai visitato prima. Creiamo così una situazione didattica di produzione scritta di un racconto di viaggio anticipato verso l'Italia, trasportando gli studenti della nostra ricerca in un mondo sconosciuto fino ad oggi, che la tecnologia ha contribuito a familiarizzare grazie alla possibilità di creare una visione mentale anticipata delle zone turistiche dell'Italia prima di vivere fisicamente questo viaggio. Questa situazione si trova agli antipodi degli ambienti tradizionali, dove il racconto di viaggio poteva essere espresso solo durante o dopo un viaggio reale (Le Huenen, 1987).

Poiché si tratta di pianificare un soggiorno turistico prima della sua realizzazione, questa situazione di lavoro richiama il racconto di anticipazione, in cui il momento della scrittura è anteriore a quello della realtà fisica degli eventi narrati. Tramite questo scritto, lo studente elabora una visione prospettica degli elementi descrittivi del suo racconto di viaggio, grazie alle possibilità offerte dal digitale. Le informazioni vengono quindi ricercate e selezionate per essere inserite in un racconto di viaggio progettuale. Il racconto di anticipazione associato al digitale mette quindi lo scrittore in una situazione didattica di sviluppo della lingua e delle conoscenze culturali. La mediazione digitale ci consente di considerare una nuova possibilità: la premeditazione del viaggio. Questa situazione contestuale ci permette di formulare la seguente problematica:

In una situazione di immersione digitale, quale gestione delle conoscenze consente lo scritto descrittivo prospettico?

Tenendo conto del fatto che la descrizione è uno spazio semanticamente ricco di informazioni legate al tema da descrivere secondo diversi punti di vista (Reuter, 2000), lo scrittore è costretto a ricercare e utilizzare numerose informazioni relative agli aspetti storici, geografici, architettonici e culturali dei luoghi da visitare. Queste informazioni sono associate alle sue conoscenze linguistiche dei procedimenti descrittivi e testuali.

Per verificare questa ipotesi, abbiamo creato una situazione di lavoro collaborativo tra studenti universitari (laureandi) di francese dell'Università Chadli Bendjedid, El-Tarf, e studenti universitari di lingua italiana dell'Università Badji Mokhtar, Annaba; sfruttando così la convenzione di cooperazione interuniversitaria in vigore. Il ruolo degli studenti universitari di lingua italiana è di orientare gli studenti di lingua francese verso il contenuto di riferimento della descrizione, in particolare i siti turistici della città scelta, Roma. Poiché la lingua comune tra questi studenti è il francese, la produzione dei testi è avvenuta in francese. La griglia di analisi dei testi descrittivi prospettici si basa sui seguenti parametri:

1. I piani delle descrizioni: piano temporale, spaziale, cronologico, dimensione verticale, orizzontale (Adam & Petit Jean, 1989).
2. I procedimenti linguistico-testuali a scopo visivo: lessico della percezione, i presentativi, i procedimenti descrittivi, gli aggettivi qualificativi, ecc.
3. Il nucleo semantico: conoscenze storiche, geografiche, architettoniche, culturali, poiché la descrizione è una situazione di costruzione di conoscenze (Hamon, 1993; Nonnon, 1989).

Grazie al digitale, gli studenti hanno potuto scambiarsi informazioni per produrre insieme i testi descrittivi richiesti secondo la seguente consegna:

“La vostra prossima destinazione di vacanza è Roma, una città che non avete mai visitato prima. Per preparare questo viaggio, redigete un testo descrittivo prospettico al fine di sfruttare appieno questo progetto e le potenzialità della città scelta”

### **1- Il racconto di viaggio**

Il racconto di viaggio è uno scritto diffuso nella letteratura di viaggio, nelle biografie dei viaggiatori o anche nei romanzi, presentando un contenuto ricco di avventure, di riferimenti storici e geografici, di informazioni culturali e civili, e persino di istantanee delle società o dei modi di vivere. Rappresenta così una mappa di un luogo specifico durante un periodo preciso. Può essere fittizio o reale, e può avere diverse finalità, ideologiche o esplorative, ad esempio ai

tempi dei grandi esploratori spagnoli e italiani. In una situazione fattuale o reale, si tratta di mostrare ciò che il viaggiatore ha visto o pensa di aver visto, poiché la vista è certamente influenzata dalle nostre rappresentazioni e credenze, dal nostro bagaglio culturale. Contiene non solo i dati informativi sopra citati, ma anche avventure e una cronologia esplicitamente formulata o implicitamente evocata. Il racconto di viaggio è quindi un assemblaggio di sequenze narrative e sequenze descrittive. Queste ultime fanno riferimento alle informazioni rilevate dai sensi: la vista, l'olfatto, l'udito, il tatto e il gusto delle specificità regionali visitate grazie a uno spostamento nello spazio che il narratore mostra attraverso la toponomastica citata nel suo testo. Il narratore diventa così testimone del suo tempo, dando significato a ciò che percepisce.

Il racconto di viaggio riflette quindi un aspetto documentario grazie alle diverse informazioni che menziona e anche un aspetto enunciativo particolare che si può analizzare grazie alla dimensione linguistica della lingua. Fa così riferimento alle specificità del testo descrittivo, che si concentri sul paesaggio o sulle tradizioni umane, il che ci permette di studiare il "io-narratore", l'immagine dell'ethos rispetto alla cultura scoperta attraverso questo racconto di viaggio, la cronologia degli eventi, gli avverbi e gli aggettivi qualificativi utilizzati, ecc. Si tratta quindi di una forma di comunicazione che consente all'enunciatore non solo di mostrare ciò che descrive, ma anche di scegliere una modalità di enunciazione. Ha così la possibilità di concentrare il testo sul luogo visitato o sulla propria persona rispetto a ciò che vive durante questo viaggio. Inoltre, il racconto di viaggio permette di analizzare il ritmo della narrazione, il tempo della scrittura e quello del viaggio, grazie agli elementi cronologici e ai verbi d'azione e di percezione, senza dimenticare gli avverbi.

Nel campo più specifico della didattica delle lingue e delle culture, il racconto di viaggio crea un ambiente immersivo, ponendo lo studente in un contesto linguistico e culturale idoneo alla scoperta dell'altro e alla riflessione su se stesso in rapporto a questo altro. Questo genere letterario offre prospettive didattiche molteplici e diversificate, grazie all'esposizione dell'apprendente a luoghi, usi e costumi, eventi, un esotismo e specificità sociali che gli aprono vie di espressione linguistica e culturale. Il repertorio lessicale si sviluppa attraverso il contatto con un lessico specifico alla cultura visitata, in particolare per mezzo di proverbi, detti, espressioni idiomatiche e figurate, neologismi, e perfino un lessico tecnico legato all'ecosistema della regione visitata, oltre all'integrazione di xenismi come, ad esempio, la parola "*safari*" o di prestiti come "*souk, bazar*". Lo studente sviluppa così progressivamente un dizionario etnografico personale. In definitiva, il racconto di viaggio costituisce dunque una situazione autentica di ponte verso la scoperta dell'altro grazie al contatto con le lingue e le culture.

## **2- Un incrocio di narrazione e descrizione**

Nella complessità costruttiva della didattica delle lingue e delle culture, il racconto di viaggio funge da supporto pedagogico e didattico per lo sviluppo della competenza narrativa e descrittiva dello studente. Attraverso la prima, egli esprime la sua capacità di formulare un senso, di organizzare un'esperienza e di manifestare la propria identità mediante le impressioni suscitate dalle scoperte offerte dal viaggio. Ogni emozione, che si tratti di un'espressione di

bellezza o di bruttezza, di stupore, di ammirazione o, al contrario, di rifiuto, costituisce un'impronta delle sue rappresentazioni e della sua identità in rapporto alla novità incontrata. La narrazione di un viaggio permette dunque allo studente di appropriarsi degli elementi linguistici necessari per esprimere la propria interazione con il mondo visitato.

Oltre a questo aspetto, progressivamente, la narrazione del viaggio conduce lo studente a imparare a navigare tra diversi sistemi culturali e molteplici spazi interculturali. Considerando tutti questi apprendimenti resi possibili dalla narrazione di un viaggio, possiamo considerarla come una competenza trasversale in cui le conoscenze linguistiche si intrecciano con quelle testuali, sociolinguistiche e socioculturali, nonché con quelle pragmatiche, come l'implicito proprio di ogni lingua e di ogni cultura.

Con il digitale, le opportunità di sviluppo della competenza narrativa si moltiplicano attraverso i social network, le piattaforme, i blog, i forum, ecc. Il digitale offre alla narrazione una nuova era, una nuova vita e una nuova competenza da acquisire grazie al supporto multimodale che combina testo, suono e immagine per raccontare. Questa combinazione ci ha offerto l'idea di una mobilità virtuale attraverso questa situazione di racconto di viaggio anticipato verso Roma, alla quale abbiamo invitato gli studenti.

Questa stessa situazione contribuisce a sviluppare la competenza descrittiva degli studenti. Infatti, la descrizione è un'attività linguistica fondamentale che amplia la cognizione umana tanto nelle scienze sperimentali quanto nelle Arti, nelle Lettere e nelle Scienze umane e sociali. È considerata anche una competenza trasversale che sviluppa le conoscenze linguistiche, il vocabolario della percezione, l'osservazione selettiva, un'organizzazione sintattica complessa grazie all'espansione nominale e all'uso delle subordinate. Essa rappresenta un'espressione linguistica che dinamizza l'apprendimento della progressione tematica in lingua.

Con l'espansione del digitale, la descrizione amplia i suoi mezzi di insegnamento-apprendimento. Gli oggetti diventano infatti vivi e dinamici poiché il digitale li presenta sotto forme, modellizzazioni e dimensioni differenti e complesse (2D, 3D e persino 5D), con l'animazione dei personaggi, la ricostruzione di siti o monumenti storici, la realtà aumentata e virtuale, la realtà immersiva e le risorse audiovisive a 360°, ecc. Tutte queste innovazioni dinamizzano una percezione multisensoriale e offrono una nuova strutturazione spaziale che invita a sviluppare la propria competenza descrittiva multimodale e dunque una competenza semiotica estesa (Lebrun, 2007).

Possiamo quindi concludere che, grazie al racconto di viaggio, riusciamo a sviluppare non solo la competenza narrativa, ma anche quella descrittiva degli studenti.

### **3- Il racconto di viaggio d'anticipazione**

Come indica la sua denominazione, il racconto di viaggio d'anticipazione presenta il vantaggio di porre l'apprendente in una situazione di possibile esplorazione di un luogo, di una cultura o di una società. Questo genere fonde così le competenze narrative e descrittive, necessarie a riferire un racconto di viaggio tradizionale, con una competenza di speculazione futuristica. A differenza, quindi, di un racconto di viaggio che sollecita le risorse mnemoniche e le sensazioni di un'esperienza vissuta, il viaggio d'anticipazione presenta la specificità di proiettare lo

studente in uno spazio-tempo futuro, che sia immaginario, fittizio o reale. Da ciò possiamo individuare almeno due vantaggi.

Per quanto riguarda il racconto di viaggio d'anticipazione di un'esperienza reale, il primo vantaggio consiste nel fatto che l'espressione di una narrazione anticipata spinge lo studente a maneggiare gli elementi linguistici legati al futuro dell'indicativo, per sfumare i gradi di certezza, di ipotesi o di modalità. Così, è possibile utilizzare il futuro semplice dell'indicativo per esprimere un'azione certa o fortemente prevista durante questo futuro viaggio. A titolo di esempio, proponiamo le frasi seguenti: *"Dès le premier jour de mon arrivée à Rome, je visiterai le Colisée et le Panthéon"*; *"Dès que je dépose mes bagages à l'auberge de jeunes, je me dirigerai vers la Galerie Borghèse"*. Con queste due frasi, lo studente esprime un'azione pianificata e certa che prevede di realizzare durante la sua futura visita a Roma.

Il futuro anteriore è ugualmente un mezzo per esprimere un'azione compiuta anteriore a un'altra azione futura. Per esempio: *"Lorsque je serai arrivé à Rome, le Roma Jazz Festival commencera"*. Il futuro prossimo, inoltre, può essere largamente impiegato dagli studenti per esprimere un'azione o un'intenzione imminente, come illustra l'esempio: *"Je vais voir le Roma Film Fest"*.

Oltre alla certezza, nell'ambito di un viaggio, è anche possibile esprimere una certa incertezza. A questo proposito, lo studente può mobilitare le sue conoscenze del condizionale presente a valore ipotetico per verbalizzare un futuro ipotetico, come nell'esempio: *"je visiterais la festa de' Noantri"*. Allo stesso modo, può utilizzare il modo congiuntivo per veicolare l'idea di un futuro sperato, temuto o incerto, come spiegano questi tre esempi: *"Je souhaite qu'il ne pleuve pas durant ce séjour italien"*; *"Je crains qu'il fasse trop chaud à Rome"*; *"Je doute que j'aie suffisamment de temps pour visiter la Villa Doria Pamphili ainsi que la Villa Ada"*.

Infine, lo studente può usare la lingua per esprimere una forte probabilità in tono di obbligo, come nell'esempio: *"Je dois visiter La Fontaine de Trevi et jeter une pièce pour revenir une autre fois !"* oppure *"Je veux absolument manger une pizza romaine"*.

Al di là dell'aspetto linguistico espresso da questi tempi e modi, il loro uso costringe lo studente a scoprire gli aspetti culturali della futura destinazione.

Per quanto riguarda una narrazione anticipata fittizia o immaginaria, il secondo vantaggio riguarda lo sviluppo dell'immaginazione. Così, un futuro viaggio o un racconto di viaggio anticipato costituisce una situazione favorevole alla creatività e all'espressione dell'immaginazione.

Con l'avvento del digitale, la narrazione di un viaggio anticipato diventa una vera e propria situazione di proiezione e di introspezione delle proprie rappresentazioni socioculturali della regione da visitare. Questa prospettiva è stimolata dalle sollecitazioni sensoriali offerte dalle immagini multidimensionali rese possibili dal digitale. L'espansione della multimodalità digitale offre ai didattici numerose situazioni di insegnamento-apprendimento favorevoli allo sviluppo della competenza comunicativa degli studenti. In questo senso, il viaggio non è più soltanto uno spostamento fisico, ma una situazione di riflessione sulle specificità temporali, spaziali e mentali, antiche e moderne delle società, così come un'occasione di valutazione delle proprie competenze linguistiche nel saperle esprimere. Con il digitale, lo studente abita il suo racconto di viaggio prima di viverlo fisicamente, il che gli consente una visualizzazione anticipata dello spazio e un atteggiamento più attivo nella pianificazione del suo soggiorno. In

questa prospettiva digitale, esso offre un contesto di apprendimento originale che permette allo studente di vivere un racconto di viaggio nel tempo, sovrapponendo le cartoline d'archivio alle immagini moderne e persino futuristiche del digitale. Così, è possibile concepire la struttura del racconto di viaggio prospettico in modo dinamico e non lineare, gestendo almeno due vie narrative e descrittive (antico e nuovo; Sud e Nord, Est e Ovest, città e campagna, ecc.). In definitiva, la modernizzazione dello strumento che mette lo studente a contatto con diversi supporti a monte del viaggio effettivo riconfigura le sue risorse cognitive e lo porta a inserirsi in una pedagogia attiva, poiché il digitale riconfigura il presente e decostruisce la temporalità umana (Bachimont, 2010). Questa decostruzione genera a sua volta una trasformazione dallo *storytelling* allo *storyshowing* (Bouchardon & Fülöp, 2024), in cui il senso visivo orienta la riflessione narrativa e descrittiva in una multimodalità proiettiva che crea attese capaci di attivare la competenza comunicativa dello studente (Saemmer, 2015).

#### 4- Corpus e strumenti

La contestualizzazione di questa ricerca è avvenuta in una situazione di scambio tra studenti dell'ultimo anno di laurea in lingua italiana iscritti all'Università di Annaba e studenti del secondo anno di laurea presso l'Università di El-Tarf. Grazie a una videoconferenza, è stato instaurato un gioco tra queste due categorie di studenti. Questo gioco si presenta sotto forma di una produzione collaborativa di un racconto di viaggio progettuale verso una delle due città rappresentative delle lingue di questi studenti: Parigi o Roma.

La regola del gioco era che gli studenti di lingua francese dovevano concentrarsi sul contenuto semantico di questo progetto, proponendo informazioni relative ai diversi aspetti di Parigi, la città simbolo della loro lingua di apprendimento, senza considerare la dimensione linguistica del testo. Al contrario, gli studenti di lingua italiana contribuivano a questo progetto proponendo informazioni necessarie su Roma, la città simbolo della loro lingua. Questo approccio ha l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti alle specificità turistiche, culturali, linguistiche e civili della lingua di apprendimento.

Dopo un sorteggio, è stata scelta Roma come destinazione di questo progetto di viaggio. Così, i compiti sono stati predeterminati.

Gli scritti prodotti sono stati analizzati secondo tre parametri: i piani descrittivi adottati, i procedimenti linguistici mobilitati e infine il contenuto semantico scritto.

#### 5 Analisi dei risultati:

Per ricordare, abbiamo invitato studenti di due università che seguono due formazioni linguistiche diverse a mettere in comune le loro risorse per produrre un racconto di viaggio prospettico verso la città di Roma. Lo scritto descrittivo da produrre è stato analizzato secondo tre parametri complementari:

- Un parametro formale legato all'architettura del testo (partenza, viaggio e ritorno),
- Un parametro linguistico (titolo, aggettivi qualificativi, avverbi, narratore, piani descrittivi, oggettività, soggettività del lessico, procedimenti descrittivi utilizzati),
- E un ultimo parametro centrato sul contenuto semantico (tipi di informazioni, alterità, spazio descritto, cronologia delle tappe, del percorso di viaggio, impressioni ed emozioni).

Per quanto riguarda ai titoli proposti, essi sono brevi e mirati. Questi titoli mostrano atteggiamenti espressivi diversi. Innanzitutto, notiamo scelte enunciative diverse: a volte è il singolare che viene messo in evidenza attraverso l'uso del pronome personale « Je » (Esempio 1 : Je vais à Rome. Esempio 2 : Je découvre Rome), o l'aggettivo possessivo di prima persona « Mon » (Esempio 3 : Mon voyage à Rome), o dell'aggettivo possessivo plurale (Esempio 4 : Mes vacances à Rome). In altri titoli il singolare si cancella a favore del plurale (Esempio 5 : Notre prochain voyage). Gli altri titoli proposti si concentrano sulla città, oggetto del soggiorno turistico. C'è quindi una cancellazione del narratore a favore del referente (Esempio 6 : Rome, nous arrivons !). A volte la cancellazione è spostata al favore del referente (Esempio 7 : Rome de mes rêves). Al contrario dei titoli precedenti, il seguente esempio è l'unico ad annunciare fin dall'inizio l'immagine di Roma nella sua bellezza (Esempio 8 : La belle Rome). Lo studente afferma così il suo punto di vista su Roma già dal titolo, annunciando la sua bellezza. Infine, un ultimo titolo annuncia l'itinerario del viaggio indicando le città di partenza e di arrivo (Esempio 9 : De Annaba à Rome : quel voyage !).

### **5.1 L'architettura dei testi:**

Questo parametro non è omogeneo. Infatti, alcuni scritti seguono lo schema classico del testo, annunciando il punto di partenza, la destinazione e infine il punto di arrivo.

(Esempio 1: De l'aéroport de Annaba, je prends l'avion pour Rome. L'aéroport de Rome s'appelle Léonard de Vinci. Fiumicino).

Altri testi annunciano direttamente il viaggio senza precisare il mezzo di trasporto (Esempio 2 : Je vais en vacances à Rome).

### **5.2 L'aspetto cronologico**

Tutti i testi presentano indicatori temporali in modi diversi. Alcuni testi annunciano la data del testo. (Esempio 3 : le 27 juillet 2024 je vais en voyage à Rome avec mes amis).

Altri presentano globalmente la stagione o il periodo (Esempio 4 : Cet été, nous allons en groupe à Rome. Esempio 5 : Cette année, je découvre Rome. C'est la première fois). Altri ancora enumerano le diverse tappe del viaggio usando « d'abord, ensuite et enfin » (Esempio 6 : le voyage commence par découvrir le Colisée, ensuite La Place Saint-Pierre et enfin, La Fontaine de Trevi).

L'aspetto cronologico è presente anche nella descrizione dell'itinerario o del percorso del viaggio per spostarsi da un luogo all'altro (Esempio 7 : Le premier jour, nous visitons le Colisée. Le deuxième jour, nous allons voir La Place Saint Pierre et le troisième jour La Fontaine de Trevi et le dernier jour, nous visitons La Place d'Espagne).

Altri testi dettagliano questa cronologia (Esempio 8: Le matin, on visite le Colisée et l'après midi La Place Saint-Pierre).

### **5.3 La dimensione spaziale**

La dimensione spaziale è poco evocata dagli studenti. Infatti, nessuno indica l'itinerario da seguire per arrivare ai luoghi turistici scelti. Questo è legato all'idea che gli studenti di lingua italiana non hanno fornito queste informazioni. Tuttavia, Google Maps offre questa possibilità. I piani delle descrizioni non mostrano neppure il posizionamento spaziale dei diversi luoghi gli uni rispetto agli altri, né attraverso l'uso di indicatori di distanza (ad esempio: trente minutes de ... à trois kilomètres de ...).

### 5.4 Lessico della percezione

Il lessico della percezione è poco utilizzato dagli studenti, con pochi verbi di percezione per descrivere i luoghi o i monumenti. Gli studenti si limitano a citarli senza fornire indicazioni su ciò che vedono, né rispetto alle dimensioni, né ai colori, né alle forme. Si limitano a citare i luoghi e i monumenti senza indicarne le dimensioni o gli aspetti.

L'assenza dei verbi di percezione porta a un uso limitato degli aggettivi qualificativi per descrivere i luoghi e gli aspetti visibili agli occhi. La postura di proiezione legata a questo viaggio rimane molto basica, senza una rappresentazione reale di questo viaggio e dei luoghi da visitare.

### 5.5. I contenuti di natura culturale e socioculturale

Le informazioni di ordine culturale sono molto semplici e poco sviluppate. Ad esempio, gli studenti si limitano a indicare la festa «Estate Romana» o la festa «Festa de Noantri» senza utilizzare procedimenti descrittivi come la definizione e la caratterizzazione. Il procedimento più utilizzato è l'enumerazione.

Notiamo l'uso della comparazione a livello climatico (Esempio 9: "Il fait chaud comme en Algérie").

Gli aspetti culturali legati alle specificità di Roma si limitano alle particolarità culinarie come la pasta e la pizza. Ad esempio, la leggenda della Fontana di Trevi non viene mai menzionata.

Allo stesso modo, le abitudini, gli usi e i costumi degli abitanti non sono descritti. Il richiamo storico dell'Impero Romano non viene evocato. Così, il nucleo semantico dei testi descrittivi presenta poche informazioni diversificate e si limita a un'enumerazione dei luoghi da visitare senza fornire dettagli complementari, molto importanti nella situazione di un racconto di viaggio (Di Sabato & Mazotta, 2011; Coonan, Bier & Ballarin, 2018).

## 6 Discussioni e conclusioni

La descrizione è un oggetto di apprendimento iscritto nella formazione degli studenti di lettere e lingue. L'abbiamo integrata in un progetto di racconto di viaggio prospettico al fine di creare un ambiente attivo e motivante. Per ridurre il carico cognitivo legato alla produzione scritta, abbiamo suddiviso il lavoro tra gli studenti di lingua italiana, responsabili di fornire informazioni sulla città di Roma, e gli studenti di lingua francese, che dovevano utilizzare queste informazioni in un testo descrittivo. Il metodo è interessante poiché ha permesso di mettere in comune le risorse degli studenti tramite la scrittura collaborativa. I titoli proposti sono di buona qualità rispetto agli obiettivi del testo. Quest'ultimo si presenta globalmente sotto una forma cronologica e talvolta tematica, poiché gli studenti indicano i luoghi da visitare secondo un ordine cronologico. Le informazioni presenti nei testi restano basilari senza dettagli di ordine culturale, geografico, storico. Questo risultato mostra l'importanza di insegnare la lingua e la cultura per formare conoscenze complete e utili alla formazione degli studenti. Infatti, la descrizione è un oggetto di apprendimento molto interessante che associa la lingua ai parametri culturali e civili. Questi due aspetti mancano negli scritti prodotti, il che ci porta a orientare l'attenzione degli insegnanti sulla necessità di includere questi parametri nella formazione degli studenti affinché prendano coscienza della loro importanza. Il racconto di viaggio è una situazione di lavoro molto ricca di apprendimenti, di descrizione statica e itinerante, combinando un lessico ricco e variegato, nonché conoscenze antropologiche,

storiche, geografiche e culturali per completare le conoscenze linguistiche. Così, questo primo risultato ci permette di considerare la prospettiva di guidare gli studenti con una prima fase di lavoro preliminare alla scrittura, che consiste nella raccolta di informazioni diverse per poi utilizzarle in modo da rispondere alla consegna di un racconto di viaggio prospettico. Questa situazione di lavoro è vivamente incoraggiata dalle possibilità offerte dal digitale.

In effetti, il digitale così come l'intelligenza artificiale rappresentano nuovi modi di riconfigurazione e reincarnazione dell'insegnamento/apprendimento della narrazione e della descrizione nell'ambito del racconto di viaggio, offrendo situazioni di smaterializzazione delle risorse tradizionali (libri, opuscoli, ecc.) a favore di una materializzazione multimodale e immersiva, capace di stimolare ed esacerbare le diverse intelligenze umane, giungendo così a un'incarnazione preliminare del viaggio anticipato e a un'esplorazione architettonica, culturale, sociale e semantica al tempo stesso complessa ed efficace. Se il digitale offre questa apertura verso il mondo nella sua ricerca e nella sua conquista, senza visto e senza immigrazione clandestina, a beneficio di una cartografia cognitiva dello studente che accresce così la propria agentività nelle scelte narrative e descrittive, i risultati del nostro studio mettono in evidenza che, nonostante la simulazione vissuta e l'anticipazione offerte dalla situazione di lavoro proposta, la formazione didattica soffre di una carenza nella presa in carico della dimensione culturale e socioculturale della lingua obiettivo. Ciò riduce la competenza comunicativa degli studenti e limita la loro possibilità di interpretare l'implicito, l'ideologico, i riferimenti storici, letterari o mediatici, così come la loro capacità di pensiero critico. Pertanto, intendiamo completare questa prima pratica didattica con un utilizzo intelligente e attivo del digitale e dell'intelligenza artificiale, al fine di condurre gli studenti ad arricchire il loro repertorio di conoscenze culturali, con lo scopo di sviluppare la loro competenza narrativa e descrittiva di un viaggio prospettico che incarni un'immersione linguistico-culturale.

## Bibliografia

- Adam, J.M. & Petit Jean, A. (1989). *Le texte descriptif*. Nathan université
- Bachimont, B. (2010). *Le sens de la technique. Le numérique et le calcul*. Editions Encre marine.
- Bélanger, G. (1999). *Comment planifier votre voyage avec Internet*. Logiques éditions : Montréal
- Bélanger, G. (2003). *Le voyageur branché. Comment planifier votre voyage en ligne*. Editions MultiMondes. Québec. Canada.
- Bouchardon, S. & Fülöp, E. (2024). *Récit numérique et temporalité*. Sens public.
- Coonan, C., Bier, A. & Ballarin, E. (2018). *La didattica delle lingue nel nuovo millennio. Le sfide dell'internazionalizzazione*. Studi e ricerche 13. Edizioni Ca' Foscari
- Di Sabato, B. & Mazotta, P. (2011). *Linguistica e didattica delle lingue e dell'inglese contemporaneo*. Pensa multimedia. <https://www.pensamultimedia.it/libro/9788882328405>
- Everaert-Desmedt, N. (2000). *Sémiotique du récit*. De Boeck Université. Bruxelles.

Gilbert, P. & Parlier, M. (2000). La gestion prévisionnelle des ressources humaines : de la gestion prévisionnelle de l'emploi à la gestion par les compétences. Dans Weiss, D. (éd.). Ressources humaines. Paris. Editions d'Organisation.

Hamon, P. (1993). Du descriptif. Paris Hachette

Lebrun, Marcel. (2007). Des technologies pour enseigner et apprendre. De Boeck Supérieur.

Le Huenen, R. (1987). Le récit de voyage : l'entrée en littérature. Etudes littéraires, Vol. 20, n°1. « L'autonomisation de la littérature ». Editeur : Département des littératures de l'Université Laval. <https://doi.org/10.7202/500787ar>

Mahida, H. & Dif, A. (2021). La pédagogie entrepreneuriale comme moyen d'innovation et de sensibilisation à l'esprit d'entreprendre. Journal des études économiques et financières, Vol. 14, n° 1, p. 514-523. <https://www.asjp.cerist.dz/en/article/174243>

Nonnon, E. (1989). L'activité descriptive comme démarche d'investigation dans le cadre d'une construction de connaissances, p. 85-104. In Reuter, Y. La description. Théories, recherche, formation, enseignement. Presses universitaires du Septentrion. France

Reuter, Y. (2000). La description. Des théories à l'enseignement-apprentissage. ESF éditeur

Saemmer, A. (2015). Rhétorique du texte numérique: figures de la lecture, anticipations de pratiques. Editions Presses de l'Enssib

## Biografia degli autori

### **BEDOUI Asma**

Docente-ricercatrice in lingua e cultura italiane, le mie ricerche si collocano in una prospettiva che considera l'insegnamento-apprendimento dell'italiano non solo come un processo linguistico, ma anche come uno spazio di incontro con la cultura italiana. Mi interesso in particolare al ruolo complementare della letteratura come strumento didattico e medium socioculturale per lo sviluppo di competenze linguistiche, comunicative e culturali.

### **BOUDECHICHE Nawal**

Professoressa di didattica del francese come lingua straniera, il mio asse di ricerca riguarda la competenza comunicativa scritta e orale alla luce della translitterazione, del plurilinguismo e della tecnopedagogia. Sostengo la tesi secondo cui la lingua è uno strumento trasversale di riflessione e di azione, grazie a una concettualizzazione e a un'analisi permanenti degli usi di diversi artefatti del contesto di vita, associata all'inserimento di attività linguistiche in tematiche sociali (alfabetizzazione sanitaria, alfabetizzazione ambientale, alfabetizzazione finanziaria, ecc.), con l'obiettivo di un apprendimento linguistico composito, complesso e socialmente significativo, che vada oltre la semplice padronanza formale della lingua per coinvolgere gli apprendenti in un percorso critico, riflessivo e cittadino.